

# I nomi dei papabili in giunta

## La crisi dell'opposizione

Non è detto che da una decina di minuti di festa non escano dei retroscena. Ieri pomeriggio festeggiavano tutti, chi per la conquista del baluardo "rosso" della Calabria, chi per essere stato riconfermato dopo una campagna elettorale che, almeno a sinistra, è apparsa una corsa al suicidio. Presente in sala con i consiglieri Fausto Orsomarso, che con Giacomo Mancini è un elemento chiave degli equilibri della nuova maggioranza. E di sicuro di questi equilibri Mario Occhiuto dovrà tener conto nella compilazione della sua giunta per cui ha a disposizione "solo" nove posti, di

cui alcuni andranno, come già anticipato dallo stesso sindaco, a tecnici esterni, come Maurizio Napolitano, il presedente dei commercialisti cosentini. Sicura (parlano i numeri) la parte del leone di Pdl e Udc. Per i berluscones escono i nomi di Luciano Vigna, esterno assai vicino a Orsomarso e a Peppe Scopelliti, non a caso presente ieri nella sala CATERA. Il posto di vicesindaco, invece, potrebbe essere "conteso" tra Vincenzo Adamo e Katya Gentile a cui, secondo voci di corridoio dovrebbe comunque toccare la delega ai trasporti. L'Udc, sembra anche allo scopo di "recuperare" Gianluca Bozzo, risulta-

*In partenza  
il totoassessori  
sinistra in stallo  
chi la guiderà  
tra i due vinti?*

to secondo dei non eletti, dovrebbe ottenere due posti, uno dei quali quasi sicuramente per Carmine Vizza e per Francesco Iannucci, l'ex ad del Cosenza. Spunta, per restare ai casiniani, pure Raffaele Cesario. In quota Morrone, altro punto di equilibrio della giunta, dovrebbero finire due posti "visibile". Pare sia stata chiesta la presidenza del consiglio per Luca, il neoeletto figlio di Ennio. Ma probabilmente questo ruolo andrà a Sergio Nucci. Pertanto si dovrebbe ricorrere agli assessorati. E se

non dovessero bastare, restano le municipalizzate e i "posti" di sottogoverno. La metà sinistra della sala CATERA è più difficile prevedere come configurazione. Infatti, se il Pd (che difficilmente potrebbe negare a Perugini il ruolo di capogruppo) dovesse essere quello che ha sostenuto l'ex sindaco, potrebbero continuare le polemiche anche all'interno del consiglio. La domanda, almeno per il Pd, è scontata: che farà il più grosso partito della città? Farà opposizione a sé oppure si coordinerà con i sostenitori di Paolini? E in subordine: Maria Lucente e Giuseppe Mazzuca rientreranno nel partito di Bersani oppure faranno gruppo per conto proprio, magari assieme a Paolini? Se la compattezza della maggioranza al momento appare a prova di bomba (ma non di retroscena), l'instabilità del centrosinistra cittadino pare destinata a ripetersi pure nell'esperienza consiliare.